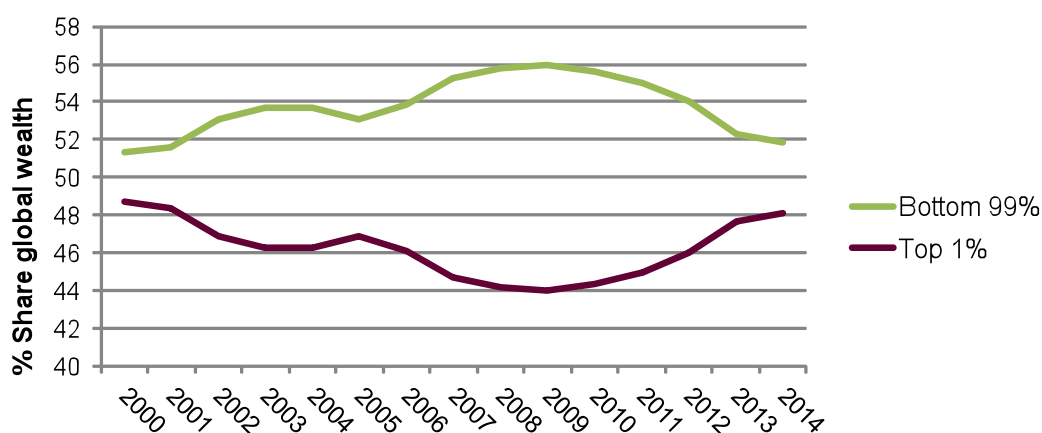

GRANDI DISUGUAGLIANZE CRESCONO

La ricchezza globale si sta sempre più concentrando nelle mani di una ristretta elite di ricchi individui che hanno generato e sostenuto i loro ingenti averi grazie ad interessi ed attività in alcuni importanti settori economici, tra i quali la finanza e il settore farmaceutico e sanitario. Le imprese appartenenti a questi settori spendono milioni di dollari all'anno per attività di lobby volte a favorire un ambiente politico che possa proteggere e rafforzare ulteriormente i loro interessi. Le più fruttuose attività di lobby negli Stati Uniti riguardano il bilancio e il fisco, ovvero gli ambiti di gestione delle risorse pubbliche che dovrebbero essere indirizzate a beneficio dell'intera popolazione, piuttosto che rispondere ad interessi di potenti lobby.

1 LA RICCHEZZA GLOBALE E' SEMPRE PIU' CONCENTRATA NELLE MANI DI UNA RISTRETTA ELITE DI SUPER-RICCHI.

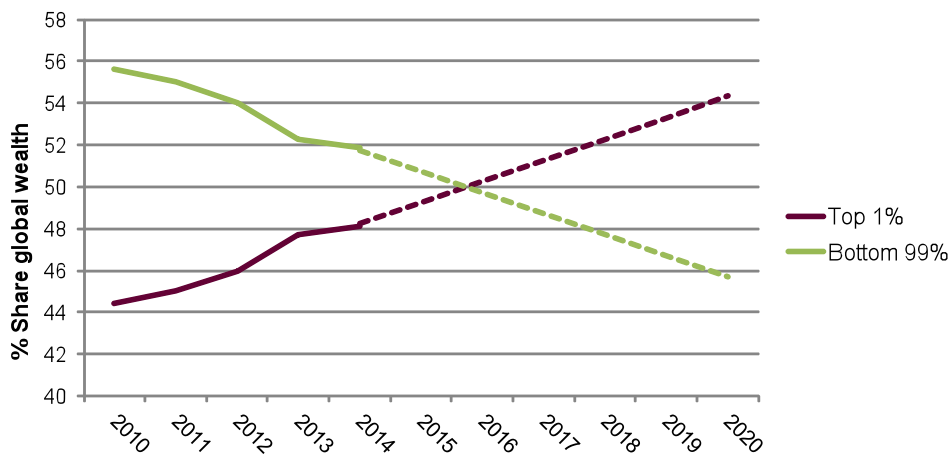
La ricchezza globale è sempre più appannaggio di un gruppo elitario di ricchi individui. I dati di Credit Suisse mostrano che a partire dal 2010 l'1% più ricco di individui nel mondo ha visto crescere la propria quota di ricchezza globale totale. (come si evidenzia nella figura 1).

Figura 1: Quota di ricchezza globale posseduta rispettivamente dall'1% più ricco e dal 99% più povero. Credit Suisse, dati disponibili 2000-2014.



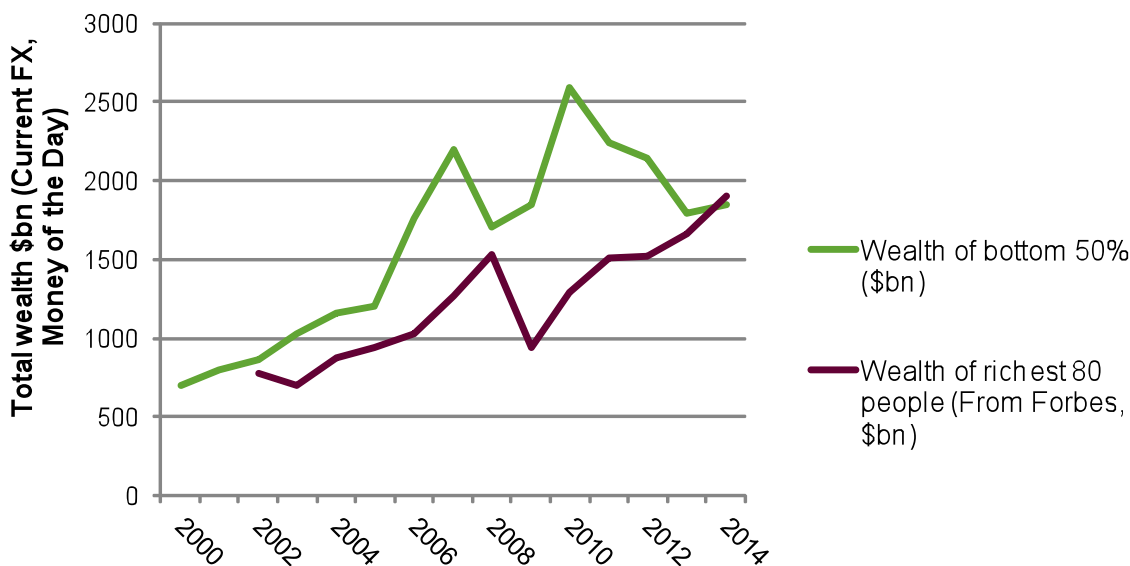
Nel 2014, l'1% più ricco della popolazione mondiale possedeva il 48% della ricchezza globale, lasciando appena il 52% da spartire tra il restante 99% di individui sul pianeta.¹ La quasi totalità di quel 52% è posseduto da persone che rientrano nel 20% più ricco, lasciando quindi solo il 5,5% al restante 80% di persone. Se questa tendenza continuerà, con una crescita a favore dell'1% più ricco, in soli due anni si determinerà una situazione per cui l'1% più ricco possiederà più del totale posseduto dal restante 99% delle persone, come si evidenzia nella Figura 2, con una quota di ricchezza dell'1% più ricco che supererà il 50% entro il 2016.

Figura 2: Quota della ricchezza globale posseduta rispettivamente dall'1% più ricco e dal 99% più povero; le linee tratteggiate proiettano il trend 2010-2014. Entro il 2017, l'1% più ricco possiederà più del 50% della ricchezza globale.



I super-ricchi appartenenti a quell'1%, gli ultramiliardari della lista Forbes,² hanno visto le loro ricchezze accumularsi anche più velocemente in questo periodo storico. Nel 2010, le 80 persone più ricche al mondo detenevano una ricchezza netta pari a 1.300 miliardi di dollari. Nel 2014 le 80 persone in cima alla lista Forbes avevano una ricchezza complessiva di 1.900 miliardi di dollari; un aumento di 600 miliardi di dollari in soli 4 anni, ovvero il 50% in termini nominali. Se tra il 2002 e il 2010 la ricchezza totale, misurata in dollari statunitensi, della metà più povera della popolazione mondiale è cresciuta più o meno allo stesso ritmo di quella dei miliardari; lo stesso non si è verificato a partire dal 2010, quando, invece, è andata sempre più diminuendo.

Figura 3: La ricchezza delle 80 persone più ricche³ al mondo è raddoppiata⁴ in termini nominali tra il 2009 e il 2014, mentre la ricchezza del 50% più povero nel 2014 è inferiore a quella posseduta nel 2009.



La ricchezza di questi 80 individui è ora la stessa di quella posseduta dal 50% più povero della popolazione globale. Questo vuol dire che 3,5 miliardi di persone spartiscono tra loro un ammontare di ricchezza equivalente a quello degli 80 super-ricchi.⁵ Poiché nessuno ha visto crescere la propria ricchezza allo stesso ritmo di quella degli 80 in cima alla lista, la quota di ricchezza globale posseduta da questo gruppo è aumentata e il divario tra i super-ricchi e chiunque altro si è nettamente accentuato. Di conseguenza, il numero di miliardari che hanno la

80 persone nel mondo posseggono oggi la stessa ricchezza della metà più povera della popolazione. Nel 2010 erano 388.

stessa ricchezza della metà più povera del pianeta si è rapidamente ridotto negli ultimi cinque anni. Nel 2010, ci volevano 388 miliardari per raggiungere un volume di ricchezza equivalente a quella della metà più povera della popolazione mondiale; nel 2014, questo numero è drasticamente sceso a soli 80 miliardari (si veda Figura 4).

Figura 4: Numero di miliardari necessari per raggiungere lo stesso volume di ricchezza posseduto dal 50% più povero della popolazione mondiale.



Box 1: Aggiornamento sui dati sulla ricchezza di Credit Suisse e sulla statistica elaborata da Oxfam nel 2014

A gennaio 2014 Oxfam ha calcolato che nel 2013 85 persone avevano la stessa ricchezza della metà più povera della popolazione, un numero che è stato ultra-menzionato a livello mondiale perché in grado di dar immediatamente conto del livello di estrema disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza.⁶

Questa statistica si basava sui dati pubblicati a marzo 2013 dalla lista Forbes e dai dati di “metà 2013” contenuti nel Databook di Credit Suisse sulla ricchezza globale.

Ad ottobre 2014, Credit Suisse ha aggiornato le proprie stime sulla ricchezza; la percentuale di ricchezza posseduta da ogni decile e il totale della ricchezza globale stimata a fine di ogni anno per il periodo dal 2000 al 2014. Le nuove stime includono un aggiornamento sui numeri relativi alla ricchezza per il 2013, valori da cui Oxfam aveva calcolato la statistica degli 85. Questo rapporto usa i numeri aggiornati per il 2013 e per tutti gli altri anni così come pubblicati nel 2014. A seguito di questo aggiornamento va ricalcolato quindi anche il numero di miliardari che nel

2013 possedevano la stessa ricchezza del 50% più povero, in quanto alla luce dei nuovi dati il numero esatto non è più 85 ma 92.

2 RICCHI INDIVIDUI HANNO GENERATO E SOSTENUTO I LORO AVERI GRAZIE A INTERESSI E ATTIVITÀ IN ALCUNI IMPORTANTI SETTORI ECONOMICI

Nel 2014 c'erano 1.645 persone nella lista dei miliardari di Forbes. Questo gruppo è ben lontano dall'essere rappresentativo a livello globale. Quasi il 30% (492 persone) sono cittadini statunitensi. Oltre un terzo dei miliardari era già ricco in partenza, con il 34% che ha ereditato parte o la totalità dei loro averi. Questo gruppo è soprattutto di genere maschile e di età avanzata: l'85%⁷ ha superato i 50 anni ed il 90% è maschio⁸.

Ci sono alcuni importanti settori economici che hanno contribuito all'accumulo di ricchezza di questi miliardari. A marzo 2014, il 20% (321) venivano indicati per avere interessi o attività dirette o correlate ai settori finanziario e assicurativo,⁹ i più comunemente citati come fonte di ricchezza per i miliardari presenti nella lista. Da marzo 2013, c'erano 37 nuovi miliardari provenienti da questi settori e 6 ne erano usciti. La ricchezza accumulata dei miliardari provenienti da questi settori è aumentata da 1.010 miliardi di dollari a 1.160 miliardi di dollari in un solo anno; una crescita nominale di 150 miliardi di dollari, ovvero il 15%.

Il 20% dei miliardari di Forbes hanno interessi o attività collegate ai settori finanziario e assicurativo.

Tabella 1: I 10 miliardari più ricchi (dalla lista del 2013) che hanno fatto la loro fortuna (o almeno parte di essa) grazie ad attività collegate al settore finanziario; e l'incremento della loro ricchezza tra marzo 2013 e marzo 2014

Miliardari	Ricchezza nel 2013 in mld di \$	Ricchezza nel 2014 in mld di \$	Aumento della ricchezza	Fonte della ricchezza	Nazionalità	Sesso
Warren Buffett	53.5	58.2	9%	Berkshire Hathaway	United States	M
Michael Bloomberg	27.0	33.0	22%	Bloomberg LP	United States	M
Carl Icahn	20.0	24.5	23%	Leveraged buyouts	United States	M
Prince Alwaleed Bin Talal Al Saud	20.0	20.4	2%	Investments	Saudi Arabia	M
George Soros	19.2	23.0	20%	Hedge funds	United States	M
Joseph Safra	15.9	16.0	1%	Banking	Brazil	M
Luis Carlos Sarmiento	13.9	14.2	2%	Banking	Colombia	M
Mikhail Prokhorov	13.0	10.9	-16%	Investments	Russia	M
Alexey Mordashov	12.8	10.5	-18%	Steel, investments	Russia	M
Abigail	12.7	17.3	36%	Money	United States	F

Johnson				management		
----------------	--	--	--	------------	--	--

Tra il 2013 e il 2014 i miliardari nella lista con interessi e attività nel settore farmaceutico e sanitario hanno visto il più alto incremento della loro ricchezza collettiva. 29 individui si sono uniti alla lista dei miliardari tra marzo 2013 e marzo 2014 (5 ne sono usciti), facendo salire il numero totale da 66 a 90, costituendo così il 5% del totale dei miliardari presenti sulla lista. La ricchezza collettiva dei miliardari con interessi in questo settore è aumentato da 170 miliardi a 250 miliardi di dollari, un aumento del 47% e la più larga percentuale di aumento in ricchezza tra i differenti settori presenti nella lista Forbes.

I miliardari nella lista con interessi e attività nel settore farmaceutico e sanitaria hanno visto la loro ricchezza netta collettiva aumentare del 47% tra marzo 2013 e marzo 2014.

Tabella 2: I 10 miliardari più ricchi (dalla lista del 2013) che hanno fatto la loro fortuna (o almeno parte di essa) grazie ad attività collegate al settore farmaceutico e sanitario; e l'incremento della loro ricchezza tra marzo 2013 e marzo 2014

Miliardari	Ricchezza nel 2013 in mld di \$	Ricchezza nel 2014 in mld di \$	Aumento della ricchezza	Fonte della ricchezza	Nazionalità	Sesso
Ernesto Bertarelli & family	11.0	12.0	9%	Biotech, investments	Switzerland	M
Dilip Shanghvi	9.4	12.8	36%	Pharmaceuticals	India	M
Hansjoerg Wyss	8.7	10.5	21%	Medical devices	Switzerland	M
Patrick Soon-Shiong	8.0	10.0	25%	Pharmaceuticals	United States	M
Ludwig Merckle	7.1	8.6	21%	Pharmaceuticals	Germany	M
Stefano Pessina	6.4	10.4	63%	Drugstores	Italy	M
Thomas Frist Jr & family	4.8	6.1	27%	Healthcare	United States	M
Gayle Cook	4.0	5.8	45%	Medical devices	United States	F
Curt Engelhorn	4.0	4.0	0%	Pharmaceuticals	Germany	M
Cyrus Poonawalla	3.9	4.9	26%	Biotech/vaccines	India	M

3 IMPRESE DEI SETTORI FINANZIARIO E FARMACEUTICO HANNO SPESO NEL 2013 MILIONI DI DOLLARI PER ATTIVITA' DI LOBBY

La più grandi e affermate società del settore finanziario e assicurativo e di quello farmaceutico e sanitario raggiungono profitti estremamente elevati e perciò dispongono di imponenti risorse che usano per retribuire i loro proprietari e investitori, aiutandoli ad accumulare le loro ricchezze personali. Tuttavia queste risorse potrebbero anche essere potenzialmente usate per esercitare una certa influenza economica e politica. Una modalità a cui le imprese ricorrono per esercitare il loro potere di influenza è attraverso l'attività di lobby diretta sui governi, specialmente su questioni e politiche che hanno delle ripercussioni sui loro interessi aziendali.

Nel 2013, il settore finanziario, nei soli Stati Uniti, ha speso oltre 400 milioni di dollari per fare lobby¹⁰, il 12% del totale speso nel 2013 negli Stati Uniti dalle lobby di tutti i settori. Inoltre, durante la campagna elettorale del 2012, 571 milioni di dollari sono stati spesi dalle imprese provenienti da questo settore come contributo alla campagna¹¹. Il settore finanziario è secondo il Centre for Responsive Politics la più imponente fonte di contribuzione in campagna elettorale per i candidati federali e i partiti. I miliardari statunitensi con interessi nel settore finanziario rappresentano circa la metà del totale dei miliardari presenti sulla lista Forbes. Il numero di miliardari del settore finanziario statunitense è aumentato da 141 a 150, e la loro ricchezza collettiva da 535 miliardi di dollari a 629 miliardi; un aumento di 94 miliardi di dollari, ovvero il 17% in un solo anno.

Nell'Unione Europea, una stima di 150 milioni di dollari viene spesa ogni anno dal settore finanziario per fare lobby sulle istituzioni¹². Tra marzo 2013 e marzo 2014, il numero di miliardari in UE con attività e interessi nel settore finanziario è cresciuto da 31 a 39, un aumento nella ricchezza collettiva da 34 miliardi di dollari a 128 miliardi.

Mentre le imprese dei settori finanziario e assicurativo spendono le proprie risorse nel fare lobby volta a perseguire i propri interessi, e di conseguenza vedono aumentare i profitti e la relativa ricchezza di quegli individui coinvolti nel settore, i cittadini comuni continuano a pagare il prezzo della crisi finanziaria globale. Il costo a carico del contribuente statunitense per il salvataggio del settore finanziario è stato calcolato essere stato di 21 miliardi di dollari¹³. Se a seguito di questo salvataggio il settore finanziario si è ripreso bene, i livelli medi di reddito negli Stati Uniti devono invece ancora riassetarsi sui livelli pre-crisi¹⁴. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale l'attuale costo sopportato dal contribuente per le "istituzioni finanziarie strategicamente importanti" – ovvero per le "too big to fail" – è di 83 miliardi di dollari ogni anno¹⁵.

Nel 2013 i settori farmaceutico e sanitario hanno speso più di 487 milioni di dollari per attività di lobby nei soli Stati Uniti.¹⁶ Di più di quanto speso da qualsiasi altro settore negli USA, costituendo il 15% dei 3,2 miliardi del totale delle spese di

Durante il 2013, imprese dai settori finanziari e assicurativo hanno speso 550 milioni di dollari per fare lobby sui decisori politici a Washington e Bruxelles.

lobby nel 2013. Inoltre, durante la campagna elettorale del 201, 260 milioni di dollari sono stati spesi da questo settore in contributi alla campagna.¹⁷ 22 dei 90 miliardari coinvolti nel settore farmaceutico e sanitario sono cittadini statunitensi.

Almeno 50 milioni di dollari¹⁸ vengono spesi dall'industria farmaceutica e sanitaria per fare lobby ogni anno nell'UE, dove risiedono 20 dei 90 miliardari che hanno fatto la loro fortuna in questi ambiti e che insieme hanno visto nell'ultimo anno un aumento della loro ricchezza di 28 miliardi di euro.

Mentre milioni vengono spesi nel fare lobby dalle imprese farmaceutiche e sanitarie e miliardi vengono accumulati da individui coinvolti nel business di queste aziende, una crisi sanitaria è dilagata nell'Africa Occidentale. Il virus Ebola ha minacciato nel 2014 e continua a minacciare la vita di milioni di persone in Guinea, Sierra Leone e Liberia.

Le imprese hanno risposto positivamente alla crisi provocata da Ebola: alcune ditte farmaceutiche stanno investendo in ricerca per trovare il vaccino, il cui costo non è ancora conosciuto. Le tre principali aziende farmaceutiche¹⁹, che sono membro dell'International Federation of Pharmaceutical Manufactureres & Associations (IFPMA) e che hanno dato il più ampio contributo allo sforzo per i soccorsi, hanno donato complessivamente più di 3 milioni di dollari in liquido contante e in prodotti sanitari²⁰. Tuttavia la quantità di soldi spesi per Ebola e altre attività che hanno un più ampio beneficio per i bisogni della collettività devono essere inquadrati nel contesto delle spese effettuate per attività di lobby volte a tutelare i propri interessi. Nel 2013, soltanto negli Stati Uniti, queste tre aziende insieme hanno speso più di 18 milioni di dollari in attività di lobby.

Per dare una visione dei fondi da destinare per la crisi dell'Ebola, la Banca Mondiale stima che i costi economici per la Guinea, Liberia e Sierra Leone sono stati di 356 milioni di dollari nel 2014 e ulteriori 815 milioni di dollari serviranno nel 2015 se l'epidemia non viene contenuta in tempi rapidi.²¹ L'incremento maggiore registrato in termini di ricchezza tra il 2013 e il 2014 da un unico miliardario coinvolto nel settore farmaceutico potrebbe coprire, ben tre volte tanto, il costo complessivo di 1,17 miliardi di dollari stimato per il 2014-2015. Stefano Pessina²² ha visto aumentare la sua ricchezza netta di 4 miliardi di dollari, da 6,4 miliardi a 10,4 miliardi in un solo anno; il più ampio incremento di ricchezza individuale tra tutti i miliardari presenti nella lista con interessi nei settori farmaceutico e sanitario.

Le aziende dai settori farmaceutico e sanitario spendono oltre 500 milioni di dollari per fare lobby sui decisori politici a Washington e Bruxelles.

4 LE PIU' FRUTTUESE ATTIVITA' DI LOBBY NEGLI STATI UNITI RIGUARDANO IL BILANCIO E IL FISCO

I miliardi spesi dalle imprese per fare lobby, così da avere accesso diretto ai legislatori a Washington e Bruxelles, sono considerati un investimento. L'aspettativa è che questi miliardi contribuiscano a politiche volte a creare margini di profitto più favorevoli per il business aziendale, così che il costo sostenuto per fare lobby sia più che compensato.

Negli Stati Uniti, le questioni su cui si registra una maggiore attività di lobby sono il bilancio federale, gli stanziamenti e le tasse.²³ Si tratta di risorse del pubblico, che le imprese vogliono influenzare per averne dei benefici, avvalendosi di ingenti risorse proprie. Fare lobby su questioni fiscali può essere particolarmente pericoloso per la tutela del pubblico interesse, in quanto una riduzione del carico fiscale sulle imprese determina meno fondi per i servizi pubblici essenziali.

Negli Stati Uniti, le imprese hanno impiegato lobbisti per influenzare soprattutto il budget federale e le questioni fiscali.

Tabella 3: Numero di casi di lobby registrati negli Stati Uniti nel 2013 per ciascun tema

Tema	Numero di clienti
Budget federale e stanziamenti	3219
Fisco	1951
Sanità	1898
Trasporti	1371
Difesa	1297
Energia e nucleare	1238

Fonte: Centre for Responsive Politics, Opensource.org

5 L'AUMENTO DELLA DISUGUAGLIANZA NON È INEVITABILE

Ad ottobre 2014 Oxfam ha lanciato il rapporto "**Partire a pari merito**", chiedendo ai governi, alle istituzioni, alle grandi imprese di affrontare il tema della disuguaglianza. Con questo briefing si vuole dare ulteriore evidenza che è necessario dare vita a un sistema economico e politico più giusto che vada a beneficio di ogni singolo cittadino. Oxfam rivolge un appello ai leader mondiali, tra cui coloro riuniti quest'anno al World Economic Forum di Davos, affinché rimuovano i fattori che causano oggi questa spirale di crescente disuguaglianza ed attuino politiche di redistribuzione della ricchezza e del potere che tolgano ai pochi per dare ai molti.

1 Indurre i governi a lavorare per i cittadini e contrastare la disuguaglianza estrema

Gli impegni specifici devono comprendere: accordo su un obiettivo post-2015 per l'eliminazione della disuguaglianza estrema entro il 2030; commissioni nazionali sulla disuguaglianza; trasparenza sulle attività di lobbying; libertà di espressione e di stampa.

2 Promuovere la parità economica delle donne e i loro diritti

Gli impegni specifici devono comprendere: compensazioni per il lavoro di cura non retribuito; fine del divario salariale di genere; pari diritti ereditari e di proprietà terriera; raccolta di dati per valutare l'impatto delle politiche economiche sulle donne e le bambine.

3 Pagare ai lavoratori un salario dignitoso e colmare il divario con gli stipendi astronomici dei manager

Gli impegni specifici devono comprendere: passaggio dai salari minimi a salari dignitosi; obiettivo di una proporzione retributiva 20:1; trasparenza sulle proporzioni retributive; tutela dei diritti di associazione e di sciopero dei lavoratori.

4 Dividere equamente il carico fiscale per dare pari opportunità a tutti

Gli impegni specifici devono comprendere: riduzione del carico fiscale sulla forza lavoro e i consumatori e suo trasferimento sulla ricchezza, il capitale e il reddito da essi derivante; trasparenza sugli incentivi fiscali; tassa sulla ricchezza nazionale e analisi di fattibilità di una tassa sulla ricchezza globale.

5 Eliminare le scappatoie fiscali internazionali e colmare le lacune della governance fiscale

Gli impegni specifici devono comprendere: un processo di riforma al quale i Paesi in via di sviluppo partecipino su un piano di parità, e un nuovo ente di governance globale in materia fiscale; rendicontazione pubblica Paese per Paese; pubblici registri delle beneficial ownership, ovvero dei proprietari ultimi delle imprese; scambio multilaterale automatico di informazioni fiscali, anche con i Paesi in via di sviluppo che non possono contraccambiare; eliminare il ricorso a paradisi fiscali anche per mezzo di una lista nera e sanzioni; far pagare le imprese in base alla loro reale attività economica.

6 Arrivare all'universalità dei servizi pubblici gratuiti entro il 2020

Gli impegni specifici devono comprendere: eliminazione dei ticket per servizi pubblici essenziali e per persone con scarso reddito; rispetto degli impegni di spesa da parte dei governi; priorità di investimento per servizi pubblici di qualità; esclusione dei servizi pubblici e dei medicinali dagli accordi commerciali e di investimento.

7 Cambiare il sistema globale di ricerca e sviluppo (R&D) e del costo dei medicinali affinché tutti abbiano prodotti validi a prezzi accessibili

Gli impegni specifici devono comprendere: un nuovo trattato globale su R&D; maggiori investimenti in medicinali, ivi compresi i generici a minor costo; esclusione dagli accordi commerciali delle normative sulla proprietà intellettuale.

8 Istituire una base minima di tutela sociale universale

Gli impegni specifici devono comprendere: servizi universali di assistenza ai bambini e agli anziani; reddito base garantito tramite assegni familiari, indennità di disoccupazione e pensioni.

9 Destinare i finanziamenti per lo sviluppo alla riduzione della disuguaglianza e della povertà e rafforzare il patto tra cittadini e governi

Gli impegni specifici devono comprendere: maggiori investimenti da donatori in servizi pubblici gratuiti e mobilitazione delle risorse interne; valutazione dell'efficacia dei programmi in termini di sostegno ai cittadini nella lotta alla disuguaglianza e nella promozione della partecipazione democratica.

L'intera lista delle raccomandazioni Oxfam a governi, istituzioni e imprese è contenuta nel rapporto "Partire a pari merito" pubblicato ad ottobre 2014.²⁴

NOTE

Ultimo accesso alle fonti web risale a dicembre 2014, se non diversamente specificato.

- 1 Credit Suisse (2013 and 2014 respectively) "Global Wealth Databook", found at <https://www.credit-suisse.com/uk/en/news-and-expertise/research/credit-suisse-research-institute/publications.html>
- 2 Forbes, Billionaires list, available in real time at <http://www.forbes.com/billionaires/list/#tab:overall>. Annual data taken from list published in March of each year.
- 3 Questi non sono gli stessi individui nel corso del tempo, di anno in anno alcuni miliardari possono uscire da questa elite ed altri entrarvi.
- 4 Valore dato in 'Money of the Day' per ogni anno, sulla base del corrente valore di scambio in US\$. Il valore di 970,9 miliardi di dollari nel 2014 in denaro è di circa 1,042 miliardi di dollari, quindi tra il 2009 e il 2014 i miliardari hanno avuto un aumento della loro ricchezza in termini reali di circa l'82%. La variazione della ricchezza nel tempo può anche essere guidata dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, là dove i beni sono posseduti in altre valute diverse dai dollari americani, ma bisogna convertirli in dollari americani ai fini di questo indice.
- 5 Per maggiori dettagli e spiegazioni del calcolo si veda: <http://oxfamblogs.org/mindthegap/2014/11/19/have-you-heard-the-one-about-the-85-richest-people/>
- 6 R. Fuentes-Nieva and N. Galasso (2014) 'Working for the Few: Political capture and economic inequality', Oxfam, <http://oxf.am/KHp>
- 7 Cinquanta persone nella lista Forbes di cui non si conosce l'età sono stati esclusi dal calcolo di questa statistica.
- 8 Sei persone nella lista indicate come coppie (maschio/femmina) sono stati esclusi dal calcolo di questa statistica.
- 9 I miliardari sono stati classificati come aventi interessi commerciali o attività nel settore finanziario nel caso in cui la descrizione della fonte di ricchezza è correlate al settore finanziario. In alcuni casi questa correlazione è esplicita dal momento che viene indicato "finance", in altri è deducibile dal nome della società, come ad esempio Bloomberg, un servizio media del settore finanziario. Alcuni miliardari hanno interessi in più di un settore, tra cui quello finanziario.
- 10 Dati tratti dal Centre for Responsive Politics, <https://www.opensecrets.org/lobby/indus.php?id=F&year=2013>. Total spend for finance, insurance and real estate, minus real estate.
- 11 Dati tratti dal Centre for Responsive politics, <https://www.opensecrets.org/industries/contrib.php?ind=F&Bkdn=DemRep&cycle=2012>
Totale dei contributi per finanza/assicurazioni/immobiliari, meno immobiliari.
- 12 Corporate Europe Observatory (2014), "The Fire Power of the Financial Lobby", http://corporateeurope.org/sites/default/files/attachments/financial_lobby_report.pdf. La ricerca indica una spesa annuale di 123 milioni di Euro, convertiti in USD a 1,24 (FX tasso al 10 dicembre). I numeri reali sono probabilmente molto più alti. Questa sottostima è dovuta alla mancanza di un registro obbligatorio in UE che dia informazioni attendibili per un opportuno monitoraggio delle attività di lobby.
- 13 Congressional Budget Office (2013), "Report on the Troubled assets Relief programme" http://www.cbo.gov/sites/default/files/cbofiles/attachments/44256_TARP.pdf
- 14 United States Census Bureau (2014), 'Income and poverty in the United States – 2013' <https://www.census.gov/content/dam/Census/library/publications/2014/demo/p60-249.pdf>
- 15 IMF (2012), "Quantifying Structural Subsidy Values for Systematically Important Financial Institutions". I valori dei sussidi calcolati in dollari americani per periodi dell'anno da Bloomberg <http://www.bloombergvew.com/articles/2013-02-20/why-should-taxpayers-give-big-banks-83-billion-a-year->
- 16 Dati tratti dal Centre for Responsive Politics, <https://www.opensecrets.org/lobby/indus.php?id=H&year=2013>
- 17 Dati tratti dal Centre for Responsive Politics, <https://www.opensecrets.org/industries/indus.php?ind=H>
- 18 Corporate Europe Observatory (2012) "Divide and Conquer: A look behind the scenes of the EU

pharmaceutical industry lobby”,
http://corporateeurope.org/sites/default/files/28_march_2012_divideconquer.pdf

Poichè la registrazione al Registro per la Trasparenza è volontaria molte ditte farmaceutiche scelgono di non dichiarare le loro spese. Se registrate opportunamente, le spese in attività di lobby sopportate da queste industrie potrebbero risultare ben più alte dei 91 milioni di Euro all'anno.

- 19 I tre più grandi donatori in denaro e beni sono GSK, Johnson and Johnson and Novatis, tutti membri di IFPMA
- 20 <http://www.ifpma.org/global-health/ebola-outbreak/ebola-capacity-building.html>
- 21 World Bank (2014) 'The Economic Impact of the 2014 Ebola Epidemic', World Bank Group, 2 December 2014,
<https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/20592/9781464804380.pdf?sequence=6>
- 22 <http://www.forbes.com/profile/stefano-pessina/>
- 23 Dati tratti da the Centre for Responsive Politics,
<https://www.opensecrets.org/lobby/top.php?indexType=u&showYear=2014>
- 24 E. Seery and A. Arandar (2014) 'Partire a Pari Merito. Eliminare la disuguaglianza estrema per eliminare la povertà estrema', <http://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2014/10/PartireAPariMerito.pdf>

© Oxfam International gennaio 2015

Questo rapporto è basato sul testo originale "*Wealth: Having it all and wanting more*" scritto da Deborah Hardoon. L'adattamento in italiano è a cura di Federica Corsi. Questo rapporto è parte di una serie di rapporti scritti per informare il dibattito pubblico sui temi dello sviluppo e dell'aiuto umanitario.

Per ulteriori informazioni sulle questioni sollevate in questo rapporto per favore inviare un'e-mail a: comunicazione@oxfamitalia.org

Il testo può essere usato gratuitamente per fini di campagne di opinione, formazione e ricerca, a condizione che venga citata la fonte in pieno. Il titolare del diritto d'autore chiede che ogni utilizzo sia registrato ai fini della valutazione di impatto. Per la copia in qualsiasi altra circostanza o per l'utilizzo in altre pubblicazioni o per la conversione o adattamento, il permesso deve essere rilasciato e un contributo può essere chiesto. comunicazione@oxfamitalia.org

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono corrette al momento della stampa.

Publicato da Oxfam GB per Oxfam International

ISBN 978-1-78077-795-5, Gennaio 2015.

Oxfam GB, Oxfam House, John Smith Drive, Cowley, Oxford, OX4 2JY, UK.

OXFAM

Oxfam è una confederazione internazionale di 17 organizzazioni che lavorano insieme in più di 90 Paesi, con partner e alleati nel mondo al fine di trovare soluzioni durevoli alla povertà e all'ingiustizia. Per ulteriori informazioni rivolgersi ad una delle affiliate Oxfam o

www.oxfam.org



OXFAM